

Notizie di famiglia e in cammino verso il Sinodo dei Vescovi

Carissime sorelle,

nel mese di settembre abbiamo concluso gli incontri di Verifica post-capitolare e ringrazio di cuore il Signore che ci ha dato modo di constatare il cammino che, con la sua grazia, l'Istituto sta facendo. L'ultimo incontro a Yamanaka (Giappone) ha interessato le dieci Ispettorie dell'Asia. In un clima di grande condivisione si sono evidenziate le ricchezze delle culture orientali e messi in luce i loro valori che dobbiamo evangelizzare, per rispondere in coerenza alla nostra missione di consacrate all'educazione della gioventù.

Anche in questi Paesi, accanto alle povertà materiali o alle ricchezze di un consumismo sempre più forte, stanno sorgendo le "nuove povertà", che gridano al nostro cuore l'urgenza di un intervento. Cristo ci chiama a portare, con la Buona Novella, anche tanta speranza ad ogni persona, a lavorare per prevenire i mali crescenti che colpiscono i giovani in età sempre più vicina alla fanciullezza.

Tutte oggi sentiamo la necessità di impegnarci per rispondere, con la creatività evangelica di don Bosco e di madre Mazzarello, alle attese della gioventù povera in tutti i sensi.

Durante la Verifica le Ispettorie della Cina, delle Filippine, del Giappone, della Korea e della Thailandia hanno sentito la necessità di unirsi in Conferenza interispettoriale dell'Asia Orientale (CIAO). Insieme con la Conferenza interispettoriale indiana (PCI), potranno approfondire meglio i problemi comuni per un'inculturazione del carisma nell'Oriente asiatico e trovare soluzioni migliori e più efficaci.

Anche in quest'ultimo incontro, come nei precedenti, le giovani hanno partecipato con vivo interesse, dando un positivo apporto. La loro presenza ha evidenziato ancora una volta la necessità della nostra collaborazione con i laici, chiamati a condividere con noi la stessa missione.

Il loro appello più forte è quello di una penetrazione profonda e coinvolgente della spiritualità dell'Istituto. Per questo è necessaria una nostra continua formazione che ci renda capaci di trasmetterla con la vita e con la parola ai giovani. È impossibile testimoniare il carisma genuino senza un attento ascolto dello Spirito, senza uno studio serio e aggiornato degli insegnamenti dei nostri Fondatori.

Abbiamo ora tra mano le varie proposte per il tema del Capitolo Generale XX, offerte negli incontri di Verifica. Queste verranno prese in considerazione dal Consiglio generale nelle prossime adunanze plenarie, in dicembre e gennaio, per individuare l'argomento più adatto alla vita e all'apostolato di oggi. Sono certa che ci accompagnerete con la preghiera per un buon discernimento, perché voi tutte conoscete bene l'importanza del Capitolo Generale per il futuro dell'Istituto.

Siamo chiamate a rispondere a problemi emergenti sempre nuovi e pressanti, per cui è necessario studiare insieme le soluzioni opportune.

Desidero ora farvi partecipi di alcune notizie dei mesi passati per condividere con voi la gioia di tante sorelle incontrate in diverse parti del mondo. Nel mese di agosto, con madre Lina Chiandotto, sono stata in visita alle sorelle della Lituania e di Mosca. Sono stati pochi giorni, ma intensi di emozioni di famiglia, che ci hanno indotte, ancora una volta, a ringraziare Maria Ausiliatrice per la sua visibile presenza in questi Paesi, tanto provati durante i lunghi anni di separazione dal Centro.

È impossibile descrivere la commozione delle sorelle anziane della Lituania per un incontro insperato, ma atteso da tanti anni.

La Professione delle due giovani novizie in Lituania ha mostrato apertamente a tutti il volto delle FMA, che ora possono lavorare con libertà per il bene della gioventù. La sorella poi, che ha pronunciato i suoi voti perpetui in pubblico, non ha potuto nascondere la commozione ripensando ai primi voti emessi nel periodo della clandestinità.

A Mosca, per la prima volta sono stati emessi i voti di una FMA. Essa ha rinnovato la sua Professione nella gioia di una dedizione missionaria che sta già dando frutti di nuove vocazioni.

Dopo l'incontro di Verifica a Yamanaka ho visitato brevemente, sempre con madre Lina, le Ispettorie della Korea, del Giappone e della Thailandia, con una sosta anche in Cambogia.

L'Ispettoria koreana, che è la più giovane dell'Istituto per l'età media delle suore, si sta espandendo rapidamente, con giovanile entusiasmo. Il numero dei cristiani è in aumento, ma l'impegno delle suore è quello di continuare a sostenere la loro fede attraverso una catechesi continua a tutti i livelli.

Le cosiddette "case Nazareth", sorte ultimamente per accogliere bimbe e adolescenti abbandonate o in difficoltà, sono una valida risposta alle nuove povertà. Le sorelle non misurano il sacrificio e si dedicano a queste opere con tanto amore, cercando di vivere in pienezza il sistema preventivo, che richiede molta pazienza e amorevolezza.

In Giappone ho avuto la gioia di visitare la terra dei martiri di Nagasaki e là ho chiesto per l'intero Istituto un aumento di fede e il coraggio di testimoniare. Il martirio di migliaia di fedeli, uomini, donne e bambini, ha dato frutti di vita cristiana che ancora oggi, a distanza di secoli, si possono vedere.

In quei luoghi, provati anche dal grave disastro della bomba atomica, il cristianesimo continua a fiorire ed è fecondo di vocazioni religiose. La generosità delle sorelle giapponesi è evidente, sia per il lavoro missionario che svolgono nella loro patria, sia per l'amore che trasfondono nei giovani perché sappiano andare incontro ai fratelli più poveri nelle missioni.

In Thailandia ho avuto un breve incontro con le direttrici e consigliere e un altro con le novizie. Nonostante la difficoltà di evangelizzazione per la forte presenza del buddismo molto radicato, le sorelle lavorano con vero spirito missionario e, in questi anni, si sono aperte a diversi luoghi di missione, tra i quali la vicina Cambogia.

Sostando in questa terra, ho rivissuto la commozione che provai due anni fa quando per la prima volta venni a visitarla, prima ancora che vi giungessero le nostre sorelle.

Ora, a poco a poco, si stanno sanando le ferite lasciate dal terribile regime passato, anche se la situazione continua ad essere precaria. La nostra opera promozionale a favore delle giovani più povere è un'adeguata e urgente risposta alle necessità presenti. Lo zelo della piccola comunità internazionale trova piena corrispondenza nelle giovani, molto aperte e già desiderose di conoscere il cristianesimo. I germi di bene si stanno sviluppando con l'aiuto di Maria Ausiliatrice, la cui presenza materna è tanto sentita da tutti.

Ho voluto comunicarvi queste notizie di famiglia perché so che vi sono gradite e perché possiate ringraziare con me il Signore, ma anche perché aumenti la nostra speranza, soprattutto nei momenti in cui lo scoraggiamento vorrebbe farsi strada. Andiamo avanti ovunque con tanta fiducia. Avremo la gioia di sentire in modo sempre più vivo la presenza di Maria Ausiliatrice nell'Istituto che è suo!

In cammino con il Sinodo

In questo mese tutte siamo impegnate in una speciale preghiera per il buon esito del Sinodo in corso su *La Vita Consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo*.

Come già vi accennavo il mese scorso, è questo un evento particolarmente significativo per la vita religiosa. Lo Spirito Santo, invocato dall'intera Chiesa, illumini i Vescovi e i partecipanti all'importante assise, affinché le proposizioni che ne scaturiranno possano essere di luce e di sprone ad una vita religiosa sempre più viva e feconda. Disponiamoci quindi con fiducia alle deliberazioni che ci verranno trasmesse e, intanto, seguiamo con interesse quanto la stampa e i mezzi di comunicazione ci offrono, sapendo cogliere, mediante un opportuno discernimento, la "verità" tra le molteplici voci che le diverse agenzie propongono. Sappiamo infatti che ogni bene trova sempre degli ostacoli per affermarsi; quindi, mentre non ci meravigliamo se ci giungono voci discordi, ci rallegriamo nella certezza che dal Sinodo ci sarà offerta nuova luce per un avvenire più incisivo della vita consacrata nel mondo.

Rinnoviamoci nel nostro impegno di vivere con radicalità quanto abbiamo promesso e continuiamo a donarci quotidianamente alla gioventù, nella gioia.

Intensifichiamo la vita comunitaria nella certezza che, condividendo

i beni spirituali e le ricchezze personali di cui ognuna è portatrice, renderemo la nostra comunità più efficacemente apostolica e più audacemente missionaria.

Non fermiamoci di fronte alle inevitabili difficoltà che ogni convivenza può presentare, ma cerchiamo di superarle in un continuo processo di formazione, portando con amore le une i pesi delle altre. C'è una convergenza di "sì" a Dio, che ci unisce in una stessa comunità di vita. Consacrate insieme, unite nello stesso "sì" e docili allo Spirito Santo (cf *La vita fraterna in comunità*, n. 44), viviamo nella gioia di seguire Cristo, di compiere la stessa missione di salvezza della gioventù. La volontà di tutte sia tesa verso la medesima mèta; percepiremo così più chiaramente la presenza del Signore in mezzo a noi e gusteremo in forma sempre più profonda la gioia del vivere insieme. Nascerà spontanea la necessità di comunicarla agli altri e le nostre comunità educanti diventeranno davvero "comunità cristiane" in cui il Vangelo sarà l'autentica norma di vita. Se non perseguiamo questo fine, non illudiamoci di condividere con i laici la spiritualità del sistema preventivo, a favore dei giovani.

Ancora una volta invochiamo madre Morano, una grande figura di educatrice e di animatrice di comunità, mentre attendiamo con fiduciosa speranza la sua beatificazione nel prossimo novembre.

Dopo tale evento, che affidiamo alla bontà del Signore, ci intratteremo un poco insieme sulla ricchezza umana e spirituale che questa nostra santa sorella ci propone.

Vi auguro ogni bene e vi saluto, anche a nome delle Madri in sede e di quelle che stanno continuando le visite nelle varie parti del mondo. La Vergine del Rosario ci guidi sempre!

Roma, 24 ottobre 1994